

Identikit della Chiropratica

di Vanessa Perilli

Sono più di 2 milioni, in Italia, i pazienti che si rivolgono a chiropratici per ripristinare il proprio equilibrio funzionale attraverso "aggiustamenti" delle strutture osteoarticolari, ma spesso, non esistendo ancora in Italia un corso di laurea in Chiropratica, essi capitano in mani sbagliate.

Nella suggestiva cornice della Sala Bracco del palazzo Serbelloni, sede del Circolo della Stampa di Milano, si è tenuta, l'11 novembre scorso, la Conferenza Stampa: "Chiropratica Identikit di un metodo di cura che migliora la vita", organizzata dall'AIC, Associazione Italiana Chiropratici. L'incontro, moderato dal *Doctor of Chiropractic* **Andrea Clementoni**, si è proposto in particolare di sfatare pregiudizi, false credenze ed errate convinzioni che nel nostro Paese, come in Grecia, hanno trovato terreno fertile a causa della mancanza di una legge e di un corso di studi universitario riconosciuto e accreditato a livello internazionale. In Italia siamo fermi a una proposta di legge del 2003 dell'onorevole Paolo Lucchese, attualmente all'esame alla Camera, che chiede un corso di laurea in Chiropratica e un Albo professionale. Il titolo di dottore in chiropratica, rilasciato dai *college* universitari americani, australiani, svedesi, danesi, finlandesi, norvegesi, belgi, francesi, giapponesi, inglesi, neozelandesi, svizzeri, israeliani, sudafricani, è anche riconosciuto dalla *World Federation of Chiropractic* e dall'*European Council on Chiropractic Education* quale professione primaria nell'ambito della sanità, mentre in Italia non ha (ancora) alcun valore.

Identikit della chiropratica

Ad aprire la Conferenza è stato **John G. Williams**, *Doctor of Chiropractic* (USA), Presidente dell' AIC, Associazione Italiana Chiropratici, che ha spiegato cos'è la chiropratica. La chiropratica (*cheir*: mano, e *praktikè*: pratica) è nata a Davenport, negli Stati Uniti, nel 1895, 109 anni fa, grazie a Daniel David Palmer che, con un trattamento manuale, restituì l'udito a un uomo diventato sordo in seguito a un trauma alla spina dorsale. Palmer scoprì che alcune manovre, dette "aggiustamenti", praticate sulle vertebre, e su altre strutture osteoarticolari, sono il **mezzo per identificare e rimuovere le cause meccaniche all'origine di disturbi funzionali, attraverso precisi movimenti di compressione, torsione, estensione e tensione, ripristinando, allo stesso tempo, l'equilibrio funzionale a livello muscolo-scheletrico e favorendo l'autoguarigione.** Egli si accorse che esiste uno stretto legame tra la struttura del rachide (colonna vertebrale) e il funzionamento del sistema nervoso, per cui qualsiasi alterazione biomeccanica che coinvolga la colonna vertebrale può causare un'interferenza nella trasmissione dell'impulso nervoso, da cui può derivare un'alterazione dello stato di salute. È una pratica basata sull'**omeostasi** (capacità innata dell'organismo di trovare e mantenere un sano equilibrio), quindi non è invasiva. **La chiropratica rappresenta un aiuto prezioso, non solo in caso di dolore acuto che coinvolga schiena, testa e arti (torcicollo, disturbi del complesso collo-spalla-braccio, dolori di schiena, lombalgie, mal di denti, cervicalgia, sciatica, dolori alle articolazioni sacroiliache, alcuni tipi di cefalea, ernie...), ma anche per garantire una maggiore efficacia fisica e una soddisfacente condizione di benessere generale.** L'intervento chiropratico è inteso come strumento "correttivo", in quanto potenzia le capacità di recupero dell'organismo, e come mezzo "preventivo", poiché individua le cause del problema e, quindi, può indicare al paziente le strategie migliori per evitare la ricomparsa dei sintomi.

Le controindicazioni

Per quanto riguarda la sicurezza, l'intervento chiropratico è, senza dubbio, a basso rischio, come dimostrano numerosissimi dati statistici. In merito alle controindicazioni, bisogna tenere presente che non si riferiscono tanto alla chiropratica, quanto ad alcune sue tecniche che possono risultare inappropriate in alcuni casi specifici. **È sconsigliabile**

eseguire l'aggiustamento nelle parti del corpo colpite da tumore, fratture, processi infiammatori articolari acuti, o gravi stati di demineralizzazione ossea.

Differenze tra chiropratica e medicina allopatrica

La dottoressa Simona Paschetto, Medico Chirurgo e *Doctor of Chiropractic* (USA), ha mostrato le differenze che intercorrono tra la medicina tradizionale allopatrica, che cura le patologie con terapie farmacologiche e chirurgiche, e la disciplina olistica chiropratica, che cura il malato, e non la malattia, ripristinando l'equilibrio tra struttura, chimica e mente. Il chiropratico, dopo un'attenta anamnesi della storia del paziente (malattie avute, terapie farmacologiche, eventi traumatici...), passa all'**osservazione delle indagini strumentali** (radiografie, risonanze, tac, ecografie...) per controllare lo stato dell'apparato osteomuscoloscheletrico, quindi all'**indagine fisica** volta a controllare sia l'atteggiamento posturale, sia la condizione della colonna vertebrale, e infine all'**aggiustamento neuromuscoloscheletrico**. **Una volta risolto il disturbo, il chiropratico consiglia di sottoporsi a una visita preventiva e di controllo almeno una volta all'anno e di adottare un corretto "stile di vita".**

Chiropratica oltre il mal di schiena

"La chiropratica si occupa di mantenere in costante equilibrio ed energia il "triangolo della salute" costituito da: struttura muscoloscheletrica, biomeccanica e neurobiologia" ha affermato il dottor **Daniele Bertamini**, *Doctor of Chiropractic* (USA), Presidente della Federazione Internazionale Chiropratica Sportiva (FICS). I dati statistici della *World federation of Chiropractic (WFC)* riportano che in Australia, Europa e Nord America, il 95% dei pazienti si rivolge alla chiropratica per cure neuromuscoloscheletriche di schiena, cefalea, dolori alle spalle, braccia o gambe. Il 25% dei pazienti che si rivolge ai chiropratici dichiara di avere ottenuto benefici a carico dell'apparato respiratorio, digerente, circolatorio e visivo. In chiropratica si guarda alla **colonna vertebrale** come a **un contenitore estremamente duttile, entro e attraverso cui viaggiano milioni di informazioni grazie a quel complesso e sofisticato sistema reticolare che è il sistema nervoso**. **Gli atleti conoscono i benefici derivanti dal trattamento chiropratico, che ottimizza la prestazione e diminuisce il rischio di infortuni**. Lo conferma il fatto che **alle Olimpiadi di Atene di quest'anno erano presenti 45 chiropratici al seguito delle proprie delegazioni o dei singoli atleti**. Anche molte squadre di calcio professionistico e alcune federazioni, quali quelle di *snow board*, nuoto e canottaggio, hanno inserito i chiropratici nella loro *équipe* sanitaria.

L'iter di studio per accedere alla professione.

Il titolo di chiropratico si ottiene seguendo uno specifico iter di studio presso una facoltà universitaria. Il dottor **Ignaas Meersseman**, *Doctor of Chiropractic* (USA) afferma che nel Nord America sono previsti **due anni propedeutici, cinque anni accademici di chiropratica**, con l'obbligo di frequenza, **e un internato di due anni**. Allo scopo di uniformare i programmi di studio, nel Nord America si è costituito il *Council on Chiropractic Education*, CCE, le cui normative e i cui regolamenti successivamente sono stati adottati *dall'European Council on Chiropractic Education* ECCE. I rapporti tra i due organismi sono tali da consentire la reciproca possibilità di far accedere i propri laureati in chiropratica agli esami di stato nei paesi dove la chiropratica è legalmente riconosciuta. **Gli esami obbligatori sono simili a quelli della facoltà di medicina (anatomia, fisiologia, dermatologia, neurologia, ortopedia...)**, anche se ovviamente orientati verso le tecniche e la filosofia della chiropratica. **Oggi sono più di 80 mila i laureati in chiropratica nel mondo. Attualmente in Italia molti si definiscono chiropratici, mentre solo circa 300 hanno conseguito una laurea che soddisfa le indicazioni e le normative ECCE. Il rischio che gli utenti finiscano nelle mani di operatori non adeguatamente preparati e di fatto privi di qualifica è, dunque, molto alto e rappresenta una vera e propria minaccia per la salute pubblica.**

La situazione giuridica della Chiropratica in Italia: un'anomalia tutta di casa nostra

L'Avvocato penalista **Paolo Tosoni** ha sottolineato che in Italia manca ancora una legge circa l'individuazione

dell'insegnamento della chiropratica e, nello stesso tempo, **l'esercizio della professione di chiropratico non è regolamentata in maniera precisa e definitiva**. Partendo dal presupposto che per chiropratico debba intendersi chi abbia conseguito il diploma di laurea in chiropratica presso un'università, o un'istituzione, scolastica accreditata dal *Council on Chiropractic Education*, in Italia esercitano circa 300 chiropratici, di cui 30 italiani. **Gli abusivi esercitano perché non possono essere puniti con l'accusa di esercizio abusivo della professione** (ex art. 348 del codice penale) perché in realtà non esiste un'abilitazione dello Stato. Inoltre solo le manipolazioni della colonna vertebrale vengono poste a carico del Servizio Sanitario Nazionale, e non l'attività chiropratica.

L' AIC: ruolo, obiettivi, riconoscimenti

"L'AIC, Associazione Italiana Chiropratici, è stata fondata nel 1974 a Genova", dice **Manuel M. Mazzini**, *Doctor of Chiropractic* (GB) e Responsabile Relazioni Pubbliche dell'Associazione Italiana Chiropratici (AIC), "grazie all'iniziativa di tre chiropratici francesi e di un chiropratico italiano, mossi dall'intento di rappresentare, promuovere e proteggere la professione chiropratica in Italia". L'AIC certifica che i suoi membri sono tutti laureati presso università e scuole riconosciute dalla Federazione Mondiale di Chiropratica, ente che ha come interlocutore l'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, e che ricopre le funzioni dell'Ordine dei Chiropratici. Organizza, infatti, corsi di aggiornamento post laurea. Si pone come portavoce ufficiale e rappresentante della professione chiropratica in Italia. Collabora con tutte le organizzazioni affini distribuite in tutto il mondo. Tutela, infine, il cittadino sull'operato della professione.

Attualmente in Italia non esistono corsi di laurea in Chiropratica, pertanto tutti i chiropratici AIC, che a oggi sono 166, hanno conseguito il proprio titolo di studio all'estero.

I falsi miti sulla chiropratica. Non è vero che...

"Contrariamente a quanto in genere si crede, la chiropratica può essere tranquillamente praticata anche su anziani, bambini e donne in gravidanza, o durante il ciclo mestruale, poiché riduce l'assunzione di farmaci, ha effetto preventivo e dà benessere", ha assicurato il dottor **Andrea Cecchi** *Doctor of Chiropractic* e vicepresidente dell' AIC.

A concludere la conferenza è intervenuto **Lorenzo Vismara**, campione di nuoto (due volte quarto alle Olimpiadi, 2 titoli europei, 30 titoli italiani), che ha esaltato i benefici della chiropratica cui si sottopone da circa quattro anni, gli anni in cui ha conquistato più titoli. "Nessuna terapia, nessuna medicina, nessun antinfiammatorio riuscivano a lenire il dolore permettendomi di allenarmi ai miei livelli. Da quando ho conosciuto e accolto la chiropratica le mie *performances* sportive sono nettamente migliorate e i tempi di recupero si sono drasticamente ridotti", ha confessato l'atleta che si sente molto fiero per essere riuscito a fare avere alla squadra italiana di nuoto un ufficiale medico chiropratico alle Olimpiadi.



Da sinistra a destra: John G. Williams, *Doctor of Chiropractic* (USA), Presidente dell'Associazione Italiana Chiropratici (AIC); Simona Paschetto Medico Chirurgo e *Doctor of Chiropractic* (USA); Daniele Bertamini, *Doctor of Chiropractic* (USA), Presidente della Federazione Internazionale Chiropratica Sportiva (FICS), Presidente del Comitato Italiano Chiropratica Sportiva (CICS); Ignaas Meersseman, *Doctor of Chiropractic* (USA); Andrea Clementoni, *Doctor of Chiropractic*, moderatore; Paolo Tosoni, Avvocato penalista; Manuel M. Mazzini, *Doctor of Chiropractic* (GB), Responsabile Relazioni Pubbliche dell'Associazione Italiana Chiropratici (AIC); Andrea Cecchi, *Doctor of Chiropractic*.